Anno VI — Giovedì 13 Luglio 1882 — N. 165

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 13 luglio.

Tutta la stampa europea protesta oggi contro il bombardamento di Alessandria che chiama *inqualificabile violenza*, e lo considera come il principio di serie complicazioni nella politica orientale. Noi già ci esternammo con l'identica idea, e oggi vieppiù ci confermiamo in essa; se non che è tuttora un'incognita l'intimo impulso a simile atto. V'ha chi crede ad un accordo tra la Francia e l'Inghilterra; invece, secondo la *Kreuzzeitung* sarebbe prossimo ed inevitabile un conflitto tra le due Potenze occidentali; ma, a nostro parere, non sarebbe un conflitto isolato, bensì tutte le grandi Potenze dovrebbero intervenire per chiedere ragione all'Inghilterra di questa nuova violenza che, dopo la famosa dimostrazione di Dulcigno, indignò quanti non hanno più fede nel diritto pubblico medioevale.

Sul quale argomento sono ovvie le seguenti riflessioni di autorevoli diarii. Esso scrive:

« Se l'ammiraglio britannico avesse fatto bombardare Alessandria ed occuparla dalle sue truppe al dimani dell'eccidio, ci sarebbe stata una ragione che poteva in qualche guisa scusare, se non giustificare, una simile violenta misura; ma oggi, dacchè la Conferenza degli ambasciatori è radunata a Costantinopoli, oggi che l'Europa sta per fare un appello al Sultano, affinchè mandi le sue truppe ad occupare l'Egitto — i proiettili lanciati dalle artiglierie inglesi contro i forti di Alessandria costituiscono un atto assolutamente ingiustificabili di prepotenza e di arbitrio.

« È una prova, che l'opinione pubblica di Europa in generale giudica un'enormezza il bombardamento di Alessandria, il fatto che fino all'ultimo istante si rifiutava di prestare fede alla serietà della minaccia di Seymour e la si considerava soltanto come un espediente per fare pressione sugli uomini del Nilo egualmente che sulle sponde del Bosforo ».

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

(Continuazione, vedi numero 150).

La legge attuale lascia in piena balìa delle Provincie di stabilire in quale epoca i coltivatori delle risaie debbano fare le denuncie degli appezzamenti che intendono sottoporre a tale coltivazione. « Chi intende di attivare la coltivazione a riso deve *nei modi e tempi fissati dai regolamenti* farne apposita dichiarazione al prefetto che la comunica immediatamente al Sindaco (1) ».

Questa libertà intorno ai tempi e modi lasciata alle Provincie ha fatto sì che non poche hanno introdotto nei regolamenti una disposizione che è causa di molti reclami, che cioè la denuncia debba farsi nell'autunno antecedente. « In tal modo i coltivatori possono eccettuare dalla consegna alcuni appezzamenti che nell'autunno non credono di porre a risaia, la quale invece nella primavera si trovano per circostanze speciali nella necessità di introdurre su tali appezzamenti; come accade per esempio in quelle annate in cui l'acqua abbonda e qualche seminato autunnale fu tanto danneggiato da circostanze avverse da doversi cangiare la coltura. Sarebbe quindi meglio che il tempo della denuncia non fosse stabilito preventivamente, o che l'agricoltore potesse chiedere la facoltà di fare la risaia non più tardi di 20 o 30 giorni prima della sua irrigazione, il qual tempo sarebbe anche più che sufficiente per chiedere alle autorità comunali, se non vi sono ostacoli in proposito (1) ».

Se questi dunque sono i criteri ai quali una vera legge in materia di risicoltura dovrebbe inspirarsi, che cosa resterebbe a fare alle autorità locali?

Esse dovrebbero anzitutto correggere i regolamenti in tutto ciò che fosse disforme ed in opposizione alla nuova legge, vigilare a che la legge stessa avesse sempre il suo impero, e che i regolamenti venissero in ogni tempo scrupolosamente osservati (2). E poichè la legge tuttora vigente con provvido divisamento dispone che per tutto quanto concerne le distanze delle risaie dagli aggregati di abitazioni e sotto le condizioni prescritte nell'interesse della pubblica igiene, sieno arbitri i Consigli provinciali, dopo aver udito il parere di quelli comunali e sanitari (3), così i Consigli provinciali medesimi avrebbero quest'altro còmpito — *la determinazione delle distanze.* A questo riguardo ci par buono il sistema invalso in molti regolamenti di tener conto della popolazione, prescrivendosi una distanza che varia dai 4 ai 5,000 metri per quelle città che hanno una popolazione superiore ai 50,000 abitanti; dai 2 ai 3,000 metri per quelle che hanno all'incirca 15,000 abitanti; dai 5 ai 600 metri per quegli aggregati di abitazioni che hanno una popolazione non inferiore ai 6,000 abitanti; dai 3 ai 400 metri per quelli al disotto di 5,000 abitanti, e così di seguito, finchè si arriva ad aggregati di popolazione di poche centinaia di persone, e le distanze misurano un minimo dai 40 ai 50 metri.

D'ordinario i territori più risicoli dello Stato, contengono disposizioni più larghe, mentre sono restrittive in quelli in cui la coltivazione ha poca estensione. Così nella provincia di Milano sono tollerate le seguenti distanze:

Dalla Città di Milano		metri	5,000
Dai centri di più di 15,000 ab.		»	2,000
» da 6,000 a 15,000	»	»	500
» » 2,000 » 6,000	»	»	200
» » 300 » 2,000	»	»	100
» » 30 » 300	»	»	30

Invece nella Provincia di Parma, dove la risaia è trattata con maggiore severità (1) le distanze sono le seguenti:

Dal capoluogo		metri	5,000
Dagli aggregati di case di più di 3,000 abitanti		metri	2,500
Idem. da 2,001 a 3,000 ab.		»	2,500
Idem. » 301 » 2,000	»	»	1,500
Idem. » 100 » 300	»	»	800

Dalle case dipendenti dal fondo posto a risaia non meno di 200 metri.

Ma quello che si dovrebbe stabilire in ogni singolo regolamento si è che la misura delle distanze dovesse sempre esser fatta in linea retta fra i rispettivi punti più vicini: per le città murate *dalle mura che le circondano*, e per gli altri aggregati di abitazioni dal loro *perimetro esterno.* L'obbligo delle distanze naturalmente deve cessare pei terreni riconosciuti come paludosi dal Consiglio provinciale sanitario fino a tanto che si conservano in tale stato.

Una lodevole disposizione, che troviamo in parecchi regolamenti e che ci piacerebbe di leggerla in tutti, si è quella che fa espresso obbligo che il fondo coltivato a riso sia dotato di sufficiente quantità di acqua; disposto in modo da non riuscir uno stagno, e costrutto in guisa da poter essere con prontezza e completamente asciugato.

E tra le misure di precauzione, nell'interesse dell'igiene, ogni regolamento dovrebbe pur prescrivere che nella risaia vi fosse un pozzo trivellato od a sistema equivalente di acqua potabile, o, per lo meno, un pozzo con pareti di mattoni e calce idraulica, profondo quanto basti perchè l'acqua scaturisca da terreni composti di sabbia e ghiaia viva.

Nè tutto questo è ancora sufficiente. Affinchè le abitazioni che trovansi nelle risaie o in prossimità alle stesse abbiano a riuscire per quanto è possibile asciutte e ben arieggiate, occorre che nei regolamenti sia imposto l'obbligo che le camere sieno con soffitta e debitamente riparate, e che quelle situate a pian terreno sieno provviste di pavimento in mattoni, o materiale equivalente, con abbondante sostrato di ghiaia, elevato almeno 15 centimetri dal terreno circostante, e 30 centimetri per le case di nuova costruzione (2)

Alle autorità locali poi dovrebbe esser lasciato piena libertà di introdurre nei regolamenti tutte quelle altre speciali disposizioni che potessero essere suggerite o dalle esigenze del clima, o da quelle del terreno; disposizioni che tornerebbe affatto inutile di prender qui ad esame.

(1) Art. 2 della legge.

(1) O. Bordiga. *Del riso e della sua coltivazione* — Studio di economia rurale, pag. 223. Novara, Tipografia della rivista di contabilità, 1880.

(2) Le disposizioni regolamentari sono in più luoghi lettera morta. In vista di questo fatto, fu opportunamente stabilito in parecchie provincie che una Commissione speciale, nominata dal prefetto, sentita la deputazione provinciale, debba vegliare alla osservanza del regolamento mediante interpolate ispezioni locali da ordinarsi dal prefetto stesso.

(3) Art. 1 della legge.

(1) O. Bordiga Op. e loc. cit.

(2) Così l'art. 5 del regolamento per la provincia di Milano compilato nel 1868, riformato nel 1877, ed approvato con reale decreto 8 marzo 1879.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Nella radunanza tenuta jeri fra i rappresentanti del partito progressista e quelli del costituzionale fu concordata una lista unica per le prossime elezioni comunali.

— Jeri fu pronunciata dal Tribunale correzionale la sentenza nel processo per i furti alla Biblioteca Vittorio Emanuele. I bibliotecari Castellani e Podestà, imputati di negligenza, furono assolti; il prete Bartolucci, accusato di sottrazione continuata, fu condannato a sei mesi di carcere.

— Una bellissima pergamena, chiusa in busta di marocchino rosso, verrà oggi consegnata al Ministero degli esteri perchè la spedisca all'ambasciata nostra a Londra e questa la rimetta al signor Chambers, il donatore della spada di Garibaldi, della bandiera e di altri ricordi.

Eccone la dicitura:

« *All'onorando signore I. H. Chambers, comandante il 93° e 94° battaglione del reggimento di Manchester.*

« La Rappresentanza municipale di Roma, avendo ricevuto quest'oggi, per mezzo del Ministero degli affari esteri, la spada di Giuseppe Garibaldi, la bandiera offertagli a Montevideo, la coperta in cui egli giacque ferito ad Aspromonte, sente il dovere di esprimere solennemente alla S. V. O., in nome dell'intera cittadinanza, la sua profonda gratitudine per il dono degli oggetti preziosi tanto graziosamente fatto dalla S. V. O. all'Italia.

« Le reliquie dell'Eroo immortale saranno gelosamente custodite in Campidoglio dal genio dell'umanità a testimonianza del meraviglioso passato, ad ammaestramento delle generazioni avvenire.

« Una iscrizione durevole, posta presso di esse, rammenterà il nome del donatore, e rammenterà i sentimenti di paterno affetto che legano il forte popolo inglese all'Italia nuova.

« La S. V. O. recandosi, quando meglio le piacerà, a Roma, ci troverà sempre una seconda patria e accoglienza di cittadino benemerito.

« Solo col cuore gl'Italiani potranno offrire alla S. V. O. convenevole ricompensa. »

Milano. Un gravissimo incendio avvenne nello Stabilimento di distilleria di spiriti, sobborgo di porta Garibaldi, dei fratelli Branca, verso la mezzanotte del martedì al mercoledì. Il danno si fa ascendere a 150,000 lire.

Vi furono parecchi feriti nell'opera di spegnimento.

Venezia. Il commendatore Micheli si reca a Venezia per dare le opportune disposizioni per il varo dell'avviso *Amerigo Vespucci*, che avverrà agli ultimi del corrente mese.

Cagliari. Cominciato ieri l'altro, ieri continuò un ammutinamento dei detenuti nel Bagno penale di S. Bartolomeo, a un chilometro e mezzo dalla città.

Quei galeotti si rifiutano di lavorare nelle saline a causa della nuova tariffa delle mercedi, messa in vigore dalla nuova Società assuntrice, che diminuisce una parte della mercede spettante al detenuto.

Finora però non è seguito nessun disordine grave.

Firenze. La Deputazione provinciale di Firenze ha deliberato, nella sua ultima riunione di concorrere per la somma di lire 10,000 per un monumento nazionale a Garibaldi.

Siena. Si sono sentite forti scosse di terremoto che hanno gettato lo spavento nella popolazione.

I cittadini fuggono, molte scuole sono chiuse e parecchi uffici rimasero feriti.

Fino ad ora nessuna disgrazia è accadeta.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Vennero scoperti gli assassini di Bourke a Cavendisch. Dieci persone furono arrestate, fra cui una donna.

Germania. Tutto l'interesse si concentra nel bombardamento di Alessandria.

È opinione generale ch'esso sia il principio di gravi complicazioni.

La *Kreuzzeitung* persiste a parlare di un conflitto inevitabile tra Francia e Inghilterra.

Francia. In seguito alle notizie da Alessandria regna una vivissima agitazione nei corridoi della Camera.

Alla notizia del divieto di Seymour al passaggio dei legni per il canale di Suez, Lesseps è partito per l'Egitto.

Il figlio di Lesseps ha presentato una protesta.

— A Valence, in Francia scoppiò un incendio nelle officine d'artiglieria. Duemila granate scoppiarono; l'edificio è completamente rovinato. Le schegge e i rottami caddero sopra la città. I feriti sono pochi, ma le ferite sono gravissime; molti i contusi.

Turchia. Nei circoli della Porta straordinaria agitazione.

L'ambasciatore turco a Londra venne incaricato di chiedere a Granville l'immediata cessazione del bombardamento, che è riguardato come una grave offesa alla sovranità del sultano.

— La Porta telegrafò a Musurus pascià constatando l'estrema gravità del bombardamento e invitadolo a fare pratiche urgenti affinchè Granville lo faccia cessare immediatamente, per evitare maggiori disgrazie.

Egitto. Si ha da Alessandria: I direttori europei delle dogane vennero arrestati per ordine di Arabi pascià. Le casse furono confiscate. Arabi ritiene il diritto di guerra innanzi alla prepotenza inglese.

Tutti i forti sono completamente demoliti. La più parte sono saltati in aria per opera distruttrice delle corazzate inglesi.

L'opera del bombardamento è tremenda, e non prevedevasi una tale distruzione.

Appena i legni da guerra finirono di dirigere il fuoco contro i forti, lo rivolsero contro le opere della ferrovia, onde impedire ad Arabi pascià la ritirata con le sue truppe al Cairo.

Durante il bombardamento il *yacht* del kedivè venne forato da un colpo di cannone e colò a fondo.

Il palazzo del kedivè Ras-El-Tin è completamente distrutto.

115 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XVII.

Amelina.

(Segue)

Nessuno guardava questa dolente, che appoggiava le sue mani calde per la febbre alle pietre della Chiesa.

Nessuno la vedeva, l'abbandonata, nelle sue triste vesti di lutto. Quando tutto fu finito; quando il corteggio si mosse fra due fila di saluti e sorrisi attraversando la chiesa; quando dall'alto dell'organo suonarono i rullii della marcia « *Sogno d'una Notte d'Estate* » di Mendelssohn come un *Alleluja* superbo: quando ceri, lumi, sole, tutto abbracciò come in un bacio questa coppia che se n'andava verso la sagrestia, ella tutta felice, egli tutto fiero; allora parve a Giovanba che il fondo di questa chiesta improvvisamente s'aprisse su d'un cimitero, le parve scorgere il povero angolo di terra oscuro ove qualche giorno prima si avea deposto Matilde. La pioggia avea rammollito la zolla sotto la quale dormiva la morta amante, mentrechè l'oro di questi raggi pioveva sulla bianca corona della sposa e le faceano come un aureola.

Ed in fondo della chiusa bara, Giovanna rivedeva Matilde addormentata, col suo sorriso d'estatica pieno d'un *oltre tomba* misterioso; e, nel vento del Cimitero, le sembrava udire, dominanti le armonie di Mendelsshon, le lamentazioni della campana e l'ultima voce della povera Matilde:

— Din! Don! Din! Don!....

Giovanna allora fuggì; uscì dalla chiesa come una pazza, non pensando che a Matilde; e, camminando attraverso le strade a caso, — non sapendo dove andasse, — ripeteva, come indirizzandosi a quel Paolo Combette che più non pensava nè alla morta nè alla desolata vivente:

— E questa è la vita adunque?.... E questo è l'uomo?..... Ah, miserabile bugiardo!.... Mentitore e vigliacco!....„

Se ne parlò molto di codesto matrimonio, quella sera, nella sala di guardia.

L'infelice Turnoel era straziato.

Non mangiava e se ne stava tutto pensoso, gli occhi sul suo piatto, il fare tristissimo. Villandry non diceva nulla; lo guardava, compiangendolo molto.

— Pare, — osservò taluno, — che si debba infischiarsi di tutto per riuscire!

— Riuscire cosa? — domandò Pedro, che ritrovava il suo brioso chiaccherare.

— Siete voi forse persuasi che Combette sia riescito?

— È ricco, — si notò

— Sposa Bianca, — sogiunse Turnoel.

— Per fortuna la sposa! — esclamò Pedro. — Così sarà punito. Chiedete al D.r Fargeas, la è una isterica quel piccolo sacco di scudi che si chiama madamigella Lamarche. Non sa ciò che vuole. Ella sposa Combette perchè le parve divertente e sufficientemente lezioso. Combette crede aver trovata la sua fortuna. Volete che profetizzi il suo avvenire?.....

— Se lo vogliamo! — rispose il piccolo Finet. — Non vogliamo altro!

— Ebbene — disse il giovanotto con più d'amarezza che non era solito mettere nelle sue piacevolezze; — eccolo. Prima la luna di miele. Raggi d'oro, color della dote. Viaggio: si va in Italia, i scartabella la guida, si impalidisce dinanzi Raffaelo senza capir un acca, si ritorna a Parigi, si va alle *prime* rappresentazioni, ed il proprio nome lo si trova nella cronaca dei Teatri. Ciò è di moda! Si va alle acque, vi si veste e sveste, si corre su e giù per la riva, si fa l'avvenimento del Casino. Sta bene; si si bisticcia poi. Un sol bambino o neanche quello; lo si consegna ad una nutrice . . . magnificamente vestita . . . con dei nastri tanto larghi giù per la schiena!... Così una è sì tanto madre quanto una pantofola! Si sbadiglia, sbadiglia, sbadiglia.

Combette sembra taciturno. Può esser ben un bel uomo, ma è sempre lo stesso Combette, sempre quello; sempre eternamente lo stesso! Lo si giudica, lo si vaglia, se ne fa paragoni e craci — primo raffronto! “ *non è che la prima che costa.* „ Si continua, si cerca intorno. Ve n'ha di biondi, di bruni, di rossi, di calvi. Si torna a far raffronti. Di confronto in confronto, si giunge a far raccolta. Combette se ne dà per inteso, ovvero non lo fa — ciò è affar suo; ma quello che è certo si è che fa qualche sberleffo. Oh! gli darà ben cosa fare lei, quella piccola isterica alla moda, meno caratterizzata che le nostre ammalate, ma cento volte più dannosa e che più assai di frequente si incontra nei nostri ritrovi!.. Sapete: i saloni ne son pieni! non solo solamente gli spedali che ricoverano le isteriche. Dunque, mio caro Turnoel, ecco la bella ventura del *paesista*: ammogliato a 30 anni, fa la causa per separazione a 36, cadente a 40 o 45 all'età che cadono i capegli, qualche furba gli farà pagar caro l'ingresso nella vita. Egli è derubato! La dote della piccola Lamarche non è tanto grande! Sposare lo Sganarellismo per qualche biglietto di banca, non è poi bello! È quasi per niente!...

(*Continua*)

Tripoli. Grande emozione a Tripoli; 200 stranieri sono partiti.

Russia. Un ukase dello Czar al Senato solleva parzialmente il ministro dell'interno da alcune sue incombenze. Il ministro rimane comandante in capo del corpo di gendarmeria, il cui comandante fornito dei diritti di comandante di truppe del distretto militare, sarà assistente del Ministro.

NOTE SCIENTIFICHE

L' Elettricità e le sue applicazioni.

(Continuazione).

Luce elettrica. La luce elettrica ottenuta la prima vólta dall' inglese Humphry Davy, mediante la sua celebre pila di 2000 coppie, è una delle più portentose scoperte del nostro secolo. Questo meraviglioso spettacolo di una luce emula di quella del sole, giacchè essa ha una intensità luminosa che è quasi la metà di quella della luce solare, riempì di tanto stupore le menti che non si vide più limite nella previsione delle possibili sue applicazioni. Essa doveva diventare il sole delle nostre notti, il corteggio delle nostre feste, l' erede ed il succedaneo di tutte le illuminazioni conosciute fin qui.

Nel 1844 Deleuil, fabbricante di strumenti di fisica a Parigi, l' esperimentava sulla piazza della Concordia. Nel 1848 Ascheveau riprendeva questi studii ed esperimenti; ma l' instabilità della luce proveniente dalla poca omogeneità dei carboni e dal continuo ed irregolare loro consumo, la difficoltà di avere pile molto potenti e di costante intensità, e l' eccessivo costo dell' elettricità per tal modo generata, erano gli ostacoli che si presentavano quasi insuperabili alla risoluzione di questo problema. Le macchine elettrico-dinamiche rimossero il maggior ostacolo, offrendo il modo di somministrare ai carboni una corrente intensa e costante ad un prezzo relativamente limitato; ed in seguito a ciò si modificarono in varie guise gli organi produttori della luce, per modo d' ottenere una sufficiente stabilità e regolarità nel getto luminoso.

—

Lampade ad arco voltaico. È noto a tutti che quando una corrente elettrica percorre un filo metallico, se si rompe questo filo e si avvicinano i due capi a piccola distanza, si produce una scintilla che non è altro che la traccia luminosa del fluido elettrico che passa dall'uno all'altro capo. Le lampade di cui si tratta, utilizzarono questo fenomeno.

Esse sono costituite da due carboni della forma di bastoncini quadrati lunghi da 25 a 30 centimetri e da 7 a 10 millimetri di lato, fabbricati con i depositi che si formano contro le pareti delle storte a gaz, resi con particolari processi duri, compatti ed omogenei. A questi carboni, disposti l' uno contro l' altro in modo che sia mantenuta tra le loro punte una conveniente distanza — quattro millimetri secondo Gramme — si fanno giungere le due correnti di segno contrario, allacciando ad uno la corrente positiva, all'altro la negativa. La corrente, valicando la distanza interposta alle due punte, si manifesta con una scintilla o striscia luminosa splendidissima, la quale congiungendo le punte dei carboni venne per ciò detta arco-voltaico.

Il passaggio della corrente rendendo incandescenti le punte dei carboni le consuma, di sei centimetri circa per ora, e più il negativo che il positivo. Variando per ciò di continuo la distanza che le separa, ed occorrendo invece di mantenerla costante, si ebbe ricorso a diversi apparecchi regolatori, i quali si possono distinguere in due gruppi.

Nel primo gruppo si schierano gli apparati nei quali l' azione della corrente si oppone ad un peso, ad una molla, od altra forza che non deriva dalla sorgente elettrica. L' azione di detta forza rimane quindi in questi moderatori costante, ed è solo la corrente elettrica che varia d' intensità in ragione della resistenza dell' arco-voltaico. Questa differenza si applica direttamente per regolare la distanza dei carboni, ovvero mette in giuoco una terza forza che soddisfa a questa funzione.

Al secondo gruppo appartengono le lampade dette *differenziali*, il cui regolatore è basato a due differenti attrazioni magnetiche eccitate dalla corrente medesima. Allorchè la resistenza dell' arco corrisponde a quella normale fissata a priori, ha luogo l' equilibrio; ma quando si verifica nella resistenza suddetta una modificazione in più od in meno, l' equilibrio è rotto, ed il movimento che da ciò ne risulta viene utilizzato per l' azione del regolatore. E siccome in questo sistema le più piccole variazioni nell' arco producono considerevoli modificazioni nell'attrazione magnetica, ed il regolatore riesce per ciò molto sensibile, così si possono disporre diverse di queste lampade sullo stesso circuito o filo conduttore. Il disiquilibrio come sopra ottenuto ed il movimento che ne consegue, vengono poi impiegati nella relogarizzazione dei carboni tanto direttamente che indirettamente a mezzo di pesi, molle ed altri meccanismi. Tali sono le lampade Gramme Siemens, Brush, Schuckert, Tchikoleff, Brockie, Jamin ed altre.

Tanto nell' uno che nell' altro sistema la regolarizzazione ha luogo mediante organi delicatissimi, per cui le lampade riescono assai costose e molto facili a guastarsi. Quest' inconveniente rendendo tali lampade poco pratiche, diede origine alla candela Jablochkoff. (*Cont.*)

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni Comunali in Carnia. *Socchieve 10 luglio.*

Ad imitazione dell'anno scorso jeri molti elettori si presentarono alla urna, e sopra 244 inscritti i votanti furono 123.

Per la domanda fatta dalle frazioni del Comune superiore di trasportare la Sede Municipale, quelle dell' inferiore fecero ogni sforzo per spuntare colla loro lista, addimostrando però poca deferenza per gli avversarii, e da ciò ne derivò che la Frazione di Dilignidis perdette il consigliere unico che le spettava, e vennero nominati due nella piccola frazione di Nonta, cui appena ne spetterebbe uno. Dilignidis a ragione provocherà ricorso perchè gli venga assegnato il suo rappresentante; l'autorità tutoria non può negarglielo, e con ciò avremo di nuovo le elezioni generali. Quanto abbiano ad avvantaggiarne le frazioni del Comune inferiore colle elezioni generali, è quello che mi riservo comunicarle, egregio direttore, e dubito che il loro piano strategico, usato nelle presenti elezioni con poca correntezza nelle proposte dei Candidati abbia a riuscirgli nefasto, come quello opposto al trasporto della Sede degli uffici municipali.

Unicuique suum, o signori; ed alla maggioranza facciamo di cappello.

Un elettore extra urbem.

Elezioni pel Consiglio Provinciale. *Magnano in Riviera 10 luglio.*

Mi pregio significare a codesta spet. Direzione che nelle elezioni seguite in questo Comune nel giorno 9 del corr. luglio per la nomina del Consigliere Provinciale, sopra n. 119 votanti, ottennero voti:

Malisani cav. Giuseppe	113
Merluzzi Domenico (Tomaduz)	3
Gervasoni dott. Michele	1
Schede in bianco	2

Istituzioni per onorare Garibaldi. *Pasian di Pordenone, 10 luglio.*

Le imponenti onoranze funebri rese in ogni parte d'Italia al Grande, testè rapitoci, se non furono pari ai suoi meriti, ci qualificano però per un popolo civile e riconoscente. Nel momento supremo in cui spirando la sua grand' anima immerse l'Italia tutta nel lutto, Essa non poteva in altro, nè in miglior modo onorare chi tanto la onorò e la onora.

Ora poi che queste affettuose e pietose dimostrazioni sono avvenute, si comincia, e ben giustamente, ad occuparsi per ogni dove di erigergli monumenti; e non vi sarà, direi quasi, angolo di terra italiana che non voglia avere il suo. Ed invero chi più degno di Lui, del suo adorato nome, d'essere tramandato alla posterità?

Riflettendo però chi fu Garibaldi e per quali santi scopi adoperò la sua invincibile spada, palpitò il suo gran cuore, e si occupò l'eletta sua mente, io non esiterei a ritenere che, s'egli potesse essere interrogato sulla natura dei monumenti che meglio gradirebbe per eternarlo, rifiuterebbe quelli che si erigono in marmo o in bronzo, preferirebbe invece quelli che valessero a continuare l'opera sua, l'ardente desiderio di tutta la sua vita.

Preferirebbe cioè quelli che per mezzo della istruzione e dell'educazione (vera) volessero a prepararci per combattere e vincere pacificamente le ultime battaglie contro il principio d'autorità personificato nel gran Prete di Roma; contro il principio dell'individualismo, sorto colla riforma e tutt'ora vivo e potente, e ci conducesse infine a ciò che fu il continuo suo aspiro, al principio cioè della fraternità.

L'Italia è già pronta a versare milioni a diecine per erigergli monumenti in marmo od in bronzo in ogni suo angolo; ma siccome Garibaldi non fu grande alla maniera comune, così con monumenti non comuni dovrebbe essere tramandata ai posteri la sua benedetta memoria.

Un solo monumento gli si eriga a spese nazionali in Roma, e sia degno di Lui. Questo, unito agli altri milioni di monumenti ch'egli avrà sempre nei nostri cuori, basti.

E nelle nostre cento città, nelle tante nostre borgate, nelle migliaia dei nostri Comuni rurali si fondino istituzioni dal suo nome chiamate, che assistano a raggiungere i santi scopi, poi quali egli tanto operò, pensò ed amò.

Banchetto d' addio. Scrivono da Pontebba che fu ivi offerto un banchetto di congedo all' ufficiale di Dogana Ernesto Casoni il quale seppe acquistarsi molte simpatie fra i cittadini e fra gli impiegati per la sua socievolezza e per le cure che si è sempre dato allo scopo di animare con riunioni e feste il paese.

Sempre bambini che periscono. In Sottoselva (Palmanova) l' 11 andante la bambina C. A. d' anni 2 deludendo la sorveglianza della madre cadeva in uno stagno, rimanendo cadavere.

CRONACA CITTADINA

Un' opera di scultura del signor Flaibani, e la collocazione del busto di Gio. Batt. Cella. Abbiamo avuto il bene di vedere il piedestallo, su cui devesi collocare il busto del nostro Gio. Batt. Cella — piedestallo come il ritratto del valoroso defunto, scolpito dal valente artista scultore Andrea Flaibani di Udine.

Del busto abbiamo parlato altre volte, tanto per la rassomiglianza che lo ricorda benissimo, come per l' espressione animata, difficile a ottenersi in un semplice ritratto.

Il piedestallo poi si costituisce di una colonna dorica che poggia sur uno zoccolo. Intorno al fusto di detta colonna è collocato un trofeo; che, per la maniera artistica con cui sono distribuiti gli oggetti e per il concetto simbolico, quando sopravi sarà collocato il busto, si può dire un vero monumento.

Da un lato della colonna s' innalza una bandiera, nel cui mezzo sono le tradizionali parole *Roma o morte;* incrociato con la bandiera vi è un fucile e una daga da bersagliere, ed in mezzo a questi la spada del valoroso Cella; coperto per metà dalla bandiera uno scudo rovesciato coll'aquila bicipite col nome Caffaro; da un lato, sullo zoccolo, il berretto da maggiore garibaldino; dall'altro agruppate tre granate in parte spezzate, e sopra cui scolpite le date ed il nome storico: ***Marsala 1859, Friuli 1864.***

Tutti questi oggetti sono frammisti a dei rami di alloro.

La sommità di questa colonna è in parte spezzata. Con ciò pare che l'artista abbia voluto figurare un frammento di antichità romana.

Sopra al Capitello sono collocati due volumi con indicazione alla storia Patria ed all' unità d' Italia. A coronare il busto che va sulla colonna, vi è una ghirlanda di fiori, la quale cade con molta grazia sul capitello, e dà finimento al bell'assieme di questo piedestallo.

Tutti questi oggetti sono trattati con grande maestria e verità e con finissima esecuzione. Ce ne congratuliamo col valente artista della sua bella opera.

* * *

Facciamo voti che al maestoso ed elegante tempio di S. Giovanni — corpo architettonico principale delle Loggie, — venga conservata la sua classica facciata che si tenta di abbattere, ed inaugurato ivi un Panteon di tutti i benemeriti friulani, cominciando dalla collocazione del monumento a Daniele Antonini, di tutti i busti che sono al Bartolini, e di altri sparsi in città ed altrove. Si ripari allo sconcio per la distruzione dello storico scalone Gritti coll' erezione di una grande lapide ai caduti friulani, un pò decorata, abbandonando l' idea del mausoleo, sostenendosi la poca spesa dal Municipio e dalla Provincia, avendo già la Commissione presieduta dal comm. cav. Giuseppe de Galateo cominciato a raccogliere i nomi dei martiri.

* * *

Se al Palazzo Municipale si è voluto ricordare con armi, con mobili, con pitture araldiche e di santi, i tempi feudali — il che a dire la verità non è secondo le idee dei moderni innovatori, — nella parte opposta — che sono le Loggie di S. Giovanni — si accennerà ad epoca più luminosa, cioè a quella dell' unità dell' Italia, distribuite le opere artistiche come sopra abbiamo detto. Così che si potrebbe collocare nel Panteon anche il busto del nostro valoroso maggiore garibaldino Giov. Batt. Cella assieme ad altri illustri cittadini e capitani come il Girolamo Savorgnano, Daniele Antonini, colla speranza di vedere un giorno fra quei grandi Ippolito Nievo, illustre poeta e soldato, luogotenente colonnello dei mille di Marsala, segretario dell' Intendenza dell' armata di Garibaldi, capitano di artiglieria all' assedio di Venezia nel 1848 e 49, una delle illustrazioni friulane, così miseramente perito nel naufragio del piroscafo *Ercole* mentre viaggiava da Palermo a Napoli il 4 marzo 1861.

Ecco come si potrà far rivivere di fronte alle generazioni, che ci succedono, la nostra storia, e come le opere artistiche da noi indicate avranno una perfetta armonia col monumento dedicato a sua maestà *Vittorio Emanuele.*

A. Picco.

Sottoscrizione per il Monumento a Giuseppe Garibaldi.

Offerte raccolte in Provincia — Distretto di Tolmezzo.

Andrea ing. Linussio l. 2 — Dante Linussio l. 1 — Girolamo perito Schiavi l. 1 — Francesco Schiavi l. 1 — Sigismondo Sillani l. 1 — Bortolo Veronesi l. 1 Notaio Roncali l. 1 — Appolonio Larin l. 1 — Pietro Picottini l. 1 — Vittorelli Giuseppe cent. 50 — Samueli Onorato l. 1 — Milesi dott. Giambatt. l. 1 — Linussio Antonio l. 1 — Luigi dott. Perissutti l. 5 — Giacomo De Marchi l. 1 — Leonardo De Giudici l. 5 — Giacomo Moro l. 1 — Giuseppe Chiussi l. 1 — Puppatti Antonio cent. 50 — Lorenzo Pillinini l. 1 — Francesco Cudicini l. 2 — Giovanni Agnoli l. 2 — Vittorio Ciani cent. 50 — Luigi Muner l. 2 — Giuseppe Frisacco l. 1 — Dott. Zotti vice-pretore l. 1 — Giovanni Cofler l. 5 — Cesaris Marcello l. 5 — Eustacchio Savio l. 5 — Antonio Filipuzzi l. 1 — Giambatt. Morocutti l. 2 — Cristoforo Morocutti l. 1 — Cenni l. 1 — Montifò l. 1 — Bianchi Stefano l. 2 — Ferrari Cesare l. 5 — Candotti Luigi l. 1 — Giacomo Morgante l. 1 — Seccardi Vincenzo l. 1 — Avv. Odorico Da Pozzo l. 5 — Minetta Grassi l. 5 — Famiglia Tavoschi l. 3 — Vittorio Tavoschi l. 1 — Paolo De Marchi l. 10 — De Giudici perito Antonio l. 3 — Francesco Feruglio l. 1 — Rigatto maestro comunale l. 1 — Antonio Minchini l. 1 — Giov. Batt. D' Orlando l. 2 — Giovanni Picco l. 2 — Luigi Frisacco cent. 50 — Antonio Sdrehil l. 1 — Avv. Giov. Batt. Spangaro l. 3 — Fabio dott. Gortani l. 2 — Angelini cav. Giovanni l. 5 — N. N. l. 1 — Avv. cav. Campeis l. 5 — Avv. Marioni Giov. Batt. l. 2 — Andrea notaio Moro l. 1 — Filipuzzi Giacomo l. 2 — Moro dott. Pietro l. 4. — Totale lire 128.

Offerte precedenti in Provincia l. 80.5. Totale complessivo lire 208.05.

Istituto Filodrammatico. Jeri si riunì il Consiglio di quest' Istituto essendo presenti tutti i suoi membri, meno due giustificati.

Dieci nuovi soci contribuenti vennero dapprima ammessi a far parte dell' Istituto. Si deliberò poscia di convocare al più presto l'Assemblea generale per presentarle il conto consuntivo 1881 e comunicarle la rinuncia di un membro della Rappresentanza. Il Consiglio prendeva quindi atto dei risultati economici delle due recite pubbliche date nello scorso giugno.

Accettò anche in massima la proposta della Direzione di fare una nuova bandiera sociale, come pure d' iniziare una festa, quando si dovrà inaugurare tale bandiera, nella qual occasione la Direzione proponeva di dare all' Istituto il nome del maggiore nostro drammaturgo friulano, « Teobaldo Ciconi » e di scoprire una lapide che ne ricordasse la vita.

Su tali proposte il Consiglio ritenne di dover occuparsi ancora, e perciò saranno discusse nei loro dettagli nella prima riunione.

Udite alcune comunicazioni d' ordine interno, alcuni Consiglieri espressero dei ringraziamenti alla Direzione per l'operosità da essa dimostrata.

Pubblicazione. Dalla tipografia Zavagna è testè uscito il nuovo opuscolo col titolo: *Manca la fede!* — Considerazioni di F. B. — Vendibile presso i librai a cent. 30.

La questione dello spettacolo pel San Lorenzo. Il Metastasio fa dire al suo Tito:

" . . . . Di pubblicar procura,
Che grato a me si rende,
Più del falso che piace, il ver che offende. "

Il debutto canino della *Donna Juanita* — relazione dall'autorevole critico teatrale del *Corriere della Sera* di Milano — ha offeso di certo l'imparzial fautore e paladino delle *Operette* all' aristocratico Teatro *Sociale*: l'esperto agente saprà attenuarlo.

Per noi si conferma l'insuccesso della fiascheggiante Compagnia Bergonzoni allo splendido Teatro *Dal Verme*: più la ricerca del *Corriere della Sera*, è un voto di biasmo alla meschina inartistica idea di trattare l'Operette in un teatro di di fama, che ha splendidi annali ed alto credito nell'Arte vera.

Parliamo franco: l'onorevole Presidenza firmando per l'*Operette* al *Sociale* — stagione di cartello — scrive la sua necrologia — scredita il Tempio d'Euterpo. *Parce sepulta!*

Ma — bela un cavaliere di.... *Donna Juanita* — non hanno avuto *serie* ed *attuabili*, proposte.

Il *reporter* deve avere gli occhi d'Argo e la scaltrezza di Mercurio.

Ho letto in un lampo e copiato in un baleno la seguente Corrispondenza d'un dotto pubblicista e coraggioso Impresario del bel *passato* — ad un Impresario dell'..*avvenire*.

Eccola nella sua piena verità ed ingenuità:

« Carissimo.....

« Come voi, così pur io non so nulla di quanto fu stabilito per il prossimo S. Lorenzo al Sociale. Solo voci, e qualche giornale che accertano essere stata stabilita la Compagnia Bergonzoni d'operette, così degradando il *Sociale* al disotto del *Minerva*. Il *Sociale* era paragonato per l'importanza ai più grandi teatri d'Italia che *s'aprono con una sola stagione d'Opera*; ora ridotto ad accogliere le operette che si danno in teatri di terzo ordine, certo perderà il suo prestigio.

Io aveva rinnovato il progetto del *Mefistofele*, con solo dieci mila lire di dote, e fu scartato non volendosi tanta spesa. Ho avanzato altro progetto per dare la *Dinorah* e la *Marta*, oppure due stupende opere nuove l'*Elda* del maestro Catalani, e la *Preziosa* del maestro Smareglia, e non mi si rispose nè anco.

Tutto ciò è pura storia.

8 luglio 1882.

Conchiudo:

Anche gli spettacoli pubblici, come parte dei costumi d' un popolo, entrano nella storia della sua civiltà e prosperità. Confidiamo nella Presidenza, che vorrà non danneggiare la città — screditando l'arte ed il teatro, col pomo... della discordia delle *Operette*, nell' unica e sospirata stagione dedicata al trionfo della *grand'arte*.

Si faccia il contrario — e... la gran montagna avrà partorito il ridicolo topolino della favola.

Gli... allori e gli ardori alla compagnia Bergonzoni si serbino a suo tempo e luogo.

Cabrion.

Congregazione di Carità. *Avviso.* A tutto 10 agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1882-83.

Detto Legato sussidia nell' educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi *nati* e *domiciliati* in questa Città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d' industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte all' Ufficio della Congregazione debitamente documentate.

La Direzione del Circolo artistico avvisa quei signori che intendesseso espórre oggetti alla Mostra artistica annuale ad avvanzare sollecitamente le loro domande avendo essa prorogato il termine utile per la presentazione delle medesime sino al 31 del corrente mese. Crede inoltre opportuno ricordare che in quest' anno il Consiglio del Circolo ha stabilito un fondo per l' acquisto di alcuni degli oggetti esposti.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ch. sig. Direttore della « Patria del Friuli »

Nella statistica della birra estera importata in Italia a tutto giugno a. c. per la via di Cormons e nel di Lei reputato diario ieri inserita, là ov' è accennato all' importazione della casa Schreiner mi si designa come rappresentante della medesima su questo riparto di Udine.

Ora, è bensì vero che io sono collaboratore nell' azienda Schreiner che servo da tanti anni e che spero di servire per molti altri ancora, ma il rappresentante legale della ditta Schreiner pel Deposito di Udine è il sig. M. A. Eunike, e non altrimenti.

Mi usi la cortesia di questa rettifica che devo alla verità delle cose, e mi creda,

Udine, 18 luglio 1882.

Di Lei obbligatissimo
P. I. Modolo.

Luce elettrica. L' esperimento della luce elettrica, in causa del non essere stata soddisfacente la motrice della Società Veneta, che si dovette rimandare indietro e delle pratiche pendenti per averne un' altra, verrà ritardato di qualche giorno, per cui avrà probabilmente luogo nella ventura settimana.

Il ballo di Sant' Ermacora. Animatissimo riuscì il ballo ieri sotto la Loggia municipale, che presentava gradito spettacolo per la folla varia, allegra aggirantesi sotto gli elegantissimi stupendi archi. Tratto tratto le armonie... disarmoniche della scelta orchestra venivano

sorpassate da oh! e da ah!... Eran le risa perchè qualche monnello piccolo o grande ed anche qualche... monnella eran riusciti — secondo vecchia e risibil consuetudine — a unire insieme due o più forosette o qualche vaga al suo amoroso.... Tale *cucitura* però non a tutti garba; ed anche ieri cadde qualche pugno e qualche scopaccione, ma senza conseguenze, tutti invece divertendosi e sorridendo agli scherzi.

Il ballo finì alle 5 e mezza pomeridiane, in causa dell'incendio di cui narraimo più sotto.

Molte — fra la gente ivi raccolta — le contadine belloccie, bene in carne, dalle forme provocanti, dallo sguardo vivo vivo... Che giornata per esse tutte, se ieri — nell'occasion del Santo — avranno fatto il miracolo di aggiogare qualche robusto giovanotto che le sposi!...

Principio d'incendio. Verso le cinque e mezza pomeridiane di jeri si sparse la voce di un incendio nella casa colonica di proprietà dell'arcivescovo, sita dietro la bella Chiesa di S. Antonio. Corsero tosto i pompieri con una macchina... ma già il fuoco fortunatamente era spento, con un danno forse minore di trenta lire. Avea preso fuoco del frumento ancora in ispiga, probabilmente pel gettito inavveduto di qualche fiammifero di taluno fra gli andanti o gli uscenti dalla predica, per la scala che sta dietro alla chiesa.

La Società Parrucchieri e Barbieri avverte tutti i Soci ad intervenire al funebre del socio *Tolfo Giovanni* che sarà domani venerdì alle ore 8 1[2 di mattina. La riunione è alla casa via Paolo Sarpi n. 2.

Udine, 13 luglio.

La Rappresentanza.

I mercati sulla nostra Piazza

Mercato del pollame. Poco animato. — Si vendettero le oche al kilo centesimi 70 e 80; galline l. 3, 4 e 5 il paio; polli l. 1.40, 1.80 e 2 il paio, secondo il merito.

Mercato granario. Calmo. Si esitò il granoturco da lire 16.25 a lire 17.25, il frumento nuovo da l. 16 a l. 19 — la segala da l. 12.25 a l. 13 — prezzi all'ettolitro, e praticati fino all'ora di mettere in macchina il Giornale.

In ultimo, una partita di granoturco fu venduta a lire 17.50.

Mercato delle frutta. Poco genere portato e gli affari si fecero tutti dai rivenditori della Piazza.

Si smaltirono:

Ciliege nere duriese	da L.	—	a	30
» » inferiori	»	—	»	—
Armellini	»	—	»	55
Amoli di Francia	»	—	»	—
Lamponi (Frambois)	»	—	»	—
Mela	»	—	»	—
Pera di Rosa	»	—	»	35
» del Janis	»	55	»	60
» Codalunga	»	15	»	17
Fichi	»	—	»	24
Fragole	»	—	»	—
Prugna	»	—	»	5
Pesche (persici) Latisana	»	90	»	100
» Schiave	»	—	»	—
Patate	»	8	»	10
Fava	»	—	»	18
Fagiuoli	»	35	»	45
Fagiuoletti (tegoline)	»	7	»	10

Mercato delle uova. Soltanto tremila circa se ne smaltirono.

Questo mercato andrà di giorno in giorno diminuendo venendo a mancare l'articolo quanto più ci inoltriamo colla stagione. Si pagarono le grandi I^a 57, mezzane 44, grandi II^a 52, le piccole 38 il mille.

ULTIMO CORRIERE

Situazione buja

Assicurasi essere stato firmato un armistizio fra il comandante della guarnigione di Alessandria e l'ammiraglio sir Beaurchame Seymour.

La situazione dell'Inghilterra diventa ognora più difficile.

Se il gabinetto inglese non riesce a conchiudere un accordo con la Turchia sarà costretto ad uno sbarco.

In questo caso si prevede inevitabile una completa rottura fra la Francia e l'Inghilterra, perchè la Francia è certo che si opporrà.

Temonsi gravissime complicazioni.

Particolari sul bombardamento

Lo *Standard* dice che prima del bombardamento gli ufficiali egiziani offersero a Seymour di smontare i cannoni dei forti, ma Seymour rispose che era troppo tardi. Quindi si impegnò l'azione.

I vascelli soffersero poco. Un cannone della *Penelope* fu smontato; la *Superb* fu traforata in due punti.

Gli artiglieri egiziani mancavano di obici; rimasero ai loro pezzi finchè i forti furono crollati.

— Sebbene l'ammiraglio inglese avesse dichiarato che si tirava solo contro i forti molte bombe caddero in città e sullo *square* dei consoli, molte case furono colpite.

Caddero pure molte bombe nell'*harem* cagionando episodi strazianti.

Nell'Africa

Mandano dal Cairo che gli arabi fuggono nell'interno verso Gebel Geneffeh.

Arabi pascià organizzerà la resistenza.

Kair-Assah Duochin ed El Kassi el Machresi capi beduini, che vengono per la loro potenza sopranominati i leoni del deserto, organizzarono un'orda di 15 mila cavalli e si uniranno a lui.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Suez 12. Nessun bastimento mercantile neppure la valigia delle Indie penetrò nel Canale da 48 ore. Tutta la popolazione europea si è rifugiata a bordo delle navi.

Alessandria 12. Particolari del bombardamento di ieri. I proiettili egiziani cadevano fitti intorno alle corazzate. Quattro cannoni rigati del forte Mex inquietavano assai le Corazzate. Dopo averli ridotti al silenzio, dodici marinai recaronsi, nuotando a Mex e li fecero saltare col cotone fulminante.

Stamane alcuni marinai dovevano sbarcare per inchiodare i cannoni di tutte le batterie.

Alessandria 12. Si teme un saccheggio. Molti fuggono nell'interno dell'Egitto.

Il khedive mandò via la famiglia.

Cinque mila europei, italiani, greci e levantini, si sono barricati e vogliono difendere le loro proprietà.

Un corpo di 5000 inglesi sta sbarcando per occupare Alessandria.

Dervisch pascià sarebbe partito sopra un naviglio turco.

Londra 12. Il *Times* dice che i rappresentanti di tre grandi potenze espressero soddisfazione per la condotta dell'Inghilterra che produrrà una soluzione vantaggiosa per tutti.

ULTIME

Parigi 12. Il presidente del Consiglie Com. di Parigi, Songeon, ha sottomesso a Grevy il discorso che vorrebbe pronunziare al banchetto di domani per l'inaugurazione dell'Hotel de Ville. Grevy dichiarò che ove Songeon non ne sopprimesse la frase con cui reclama l'istituzione della *Mairie Centrale* (sindaco di Parigi), si asterrebbe dall'intervenire al banchetto. Si spera di giungere ad un accomodamento; in caso contrario, oltre Grevy, si asterrebbero dall'intervenirvi anche i diplomatici e gli alti funzionarii.

Un processo politico.

Leopoli 12. Processo contro i ruteni. Continua ancora l'audizione di testimoni. Dalla lettura delle deposizioni risulta che a Trembowla e dintorni fra il popolo, si manifestò negli ultimi tempi un pericoloso fermento.

Alla gente del paese si annunziava il prossimo arrivo di Karpazi, per l'annessione della Gallizia alla Russia sotto il dominio dello Czar, l'abolizione della Chiesa cattolica, la persecuzione degli ebrei e simili cose. Il padre Neumonowicz ed altri sacerdoti ruteni influivano ad agitare il popolo.

Alcuni contadini però negano tali voci.

Il padre Neumowicz dichiara che il clero ruteno viene accusato in tal modo perchè cercava di distogliere i contadini dall'ubbriachezza, per cui era osteggiato da tutti quelli che dovevano la loro parte alle propine.

Lavoro diplomatico.

Londra 12. Alla domanda di Musurus, ambasciatore turco, Granville rispose che le circostanze, la cui gravità è pienamente nota alla Porta, obbligarono il governo inglese ad un'azione decisiva e la sua risoluzione non può essere revocata.

Costantinopoli 12. Oltre alle due circolari di jeri, annunziate dal telegrafo, la Porta ne inviò ai suoi rappresentanti una terza, nella quale sviluppa più diffusamente le osservazioni contenute nella prima circa i dannosi effetti del bombardamento, in vista della quiete e dell'ordine che regna in Egitto e dei sentimenti pacifici e devoti della popolazione.

— Corre voce che la Porta e l'Inghilterra abbiano conchiusa una convenzione.

La Porta si obbligherebbe a far occupare dalle sue truppe il Canale di Suez per garantirlo da un eventuale colpo di mano.

Trentadue vapori inglesi e turchi sono pronti nei porti di Cipro per trasportare le truppe ottomane ad Ismailia e Suez.

Roma 12. Non ha fondamento la notizia che il governo italiano abbia protestato contro il bombardamento di Alessandria.

Il governo italiano attende la nota spedita dall'Inghilterra, per spiegare le ragioni della sua condotta in Alessandria.

L'Inghilterra direbbe in questa nota che fu costretta al bombardamento dalla legittima difesa dei molti e gravi suoi interessi in Egitto. Soggiungerebbe che un'azione militare era necessaria per ottenere una soluzione.

L'on. Mancini conferì oggi lungamente con gli ambasciatori Musurus, Ludolf, Keudell e sir Paget.

Non è vero che l'on. Mancini si rechi a Monza per conferire col Re.

La questione egiziana e il parlam. inglese.

Londra 12. (Camera dei Comuni). Dilke rispondendo a Cowen dichiara che la Porta fece delle rimostranze prima del bombardamento, dicendo che i forti non risponderebbero; ma nulla disse poi. Nessun'altra potenza fece osservazioni. Seymour non impedì ai bastimenti mercantili di penetrare nel canale; avvisò i bastimenti che entrerebbero a loro rischio.

Hauyon biasima violentemente l'intervento come un'atrocità nazionale.

Gladstone risponde.

Il bombardamento inglese.

Alessandria 12. Stamane alle ore 10 le tre corazzate inglesi riaprirono il fuoco contro il forte Monerief, i cui guasti furono riparati nella notte. Alla una pom. la bandiera parlamentare fu issata sopra Alessandria. Un vapore con bandiera bianca si diresse verso la squadra inglese.

Pericoli di guerra.

Vienna 12. Il bombardamento d'Alessandria e la posizione presa dalla squadra francese all'imboccatura del canale di Suez si considerano qui come forieri di inevitabili complicazioni europee.

Furono contramandate le grandi manovre delle truppe austro-ungheresi.

La risposta di Brachet.

Parigi 12. Brachet fa una lunga risposta citando deposizioni risultantii dall'inchiesta del 1870, nelle quali si afferemebbe che il console italiano a Nizza intrigasse contro la Francia. Il console, essendo allora dipendente dal Nigra, il Brachet addossa a questo la responsabilità della di lui condotta. Cita inoltre dei documenti comprovanti che il Nigra sostenesse gli interessi dell'Italia e pretende che il Lamarmora lo rimproverasse di fare gli affari della Prussia.

La Russia civile (1).

Pietroburgo 12. L'imperatore confermò le misure prese circa la limitazione del lavoro pei fanciulli nelle fabbriche, nonchè la concessione di poter frequentare le scuole e l'istituzione di un ispettorato per sorvegliare l'esecuzione delle misure prese. I fanciulli al di sotto di 12 anni, *non possono essere ammessi al lavoro; sino ai 15 soltanto per otto ore e non di notte, nè in giorni festivi o in stabilimenti malsani.*

(1) Più civile dell'Italia, cui da tanti anni promettesi una legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche — e mai la si addotta, lasciando che intanto i proprietari delle officine sfruttino le deboli forze e le nuove generazioni. Le nostre filande informino!...

(*Nota della Red.*).

GAZZETTINO COMMERCIALE

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine

il 11 luglio 1882.

	All'ettolitro da L.	a L.	Al quintale giusto ragg. ufficiale da L.	a L.
Frumento	22.—	—.—	29.19	—.—
Granoturco	16.—	17.50	22.14	24.21
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	15.50	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—

Poche frazioni di ribasso subì il granoturco, ma havvi fondamento a sperare che il suo prezzo si farà più mite vuoi per l'abbondante raccolto delle segale e dei frumenti, sia per l'aspetto molto promettente delle altre messi.

Si pagò l. 16, 16.25, 16.50, 16.60, 17, 17.25, 17.50.

Frumento nuovo venduto l. 15, 16, 17, 18, 18.50, 19, 19.50.

Segala nuova a l. 11.70, 12, 12.25, 12.50, 12 70, 13, 13.20.

nI foraggi e combustibili mercato quasi deserto.

Vedi avviso quarta pagina.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 luglio.

Rendita god. 1 luglio 89.35 ad 89.60. Id. god. 1 gennaio 87.18 a 87.33 Londra 3 mesi 25.66 a 25.62 Francese a vista 102.25 a 102.50.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.51 a 20.53; Bancnote austriache da 214.25 a 214.75; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 12 luglio.

Napoleoni d'oro 20.53 ;—; Londra 25.64; Francese 102.60; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana 693.50; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 89.45.

PARIGI, 12 luglio.

Rendita 3 0[0 81.12; Rendita 5 0[0 114.92; Rendita italiana 87.80; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 185.—; Obbligazioni ——; Londra 25.17.[—; Italia 2 1[2; Inglese 99.15[16 ; Rendita Turca 11.20.

VIENNA, 13 luglio.

Mobiliare 317.50; Lombarde 153.25; Ferrovie Stato 328.75; Banca Nazionale 826.—; Napoleoni d'oro 9.59.—[; Cambio Parigi 47.95; Cambio Londra 120.80; Austriaca 77.60.

BERLINO, 12 luglio.

Mobiliare —.— Austriache —.— Lombarde —.—; Italiane —.—.

LONDRA, 11 luglio.

Inglese 99.15[16; Italiano 86.7[8; Spagnuolo 27.5[8; Turco 11.1[8.

TRIESTE, 12 luglio.

Carte fiacche. Cambi sempre fermissimi.

Cambi. Napoleoni 9.58.1[2 a 9.60.—[; Londra 120.50 a 120.85; Francia 47.80 a 48.—; Italia 46.65 a 46.85; Banconote italiane 46.65 a 46.85; Banconote germaniche 58.90 a 59.— ; Lire sterline 12.02 a 12.04.

Rendita austriaca in carta 76.75 a 76.95; Italiana 87.—[a 86.3[4; Ungherese 4 % 88.45.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 13 luglio.

Rendita italiana 89.35[; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.54; » —.—

PARIGI, 13 luglio.

Chiusura della sera Rend. It. 87.30.
Rendita Francese —.—.—.

VIENNA, 13 luglio.

Londra 120.80; Argento 77.65; Nap. 9.58.—[Rendita austriaca (carta) 76.85; Id. nazionale oro 94.85.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Avviso d'asta.

Il sottoscritto Sindaco del fallimento di Giacomo Orlando negoziante in generi coloniali in Codroipo, avvisa che nel giorno di lunedì 17 corrente e successivi occorrendo, procederà in Codroipo alla vendita ai pubblici incanti, delle merci, bottami, attrezzi da negozio ecc. già di ragione del fallito, con un ribasso del 10 per cento sul prezzo di stima.

Avv. R. Bertolissi.

Giunta Municipale di Andreis

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 agosto p. v. resta aperto il concorso ai posti seguenti:

a) Maestro della scuola elementare maschile a cui va annesso l'annuo onorario di lire 550.

b) Maestra della scuola elementare femminile a cui va annesso l'annuo soldo di lire 366.66.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo ufficio nel termine suddetto le loro domande corredate, oltre ai prescritti documenti, anche del certificato d'idoneità per la ginnastica.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo la superiore approvazione, e le persone elette assumeranno l'esercizio delle loro funzioni nel giorno che gli sarà indicato dalla lettera di partecipazione della nomina.

Dalla Residenza Municipale
Andreis, 9 luglio 1882.

p. Il Sindaco
Vittorelli Giov. Batt.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO

Si avverte chi desidera fare acquisto di Biglietti della grande Lotteria di Brescia essersi stabilito che la prima Estrazione preliminare debba avvenire nei di primi Agosto p. v.

Nella prossima settimana verrà pubblicato l'Elenco dei Premii, ed indicato il giorno preciso in cui avverrà l'estrazione.

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 1723 premii, il primo dei quali è di Lire 100,000.

Brescia, li 8 luglio 1882

PER IL **Sindaco**
A. CASSA *Segr. Gen.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO - Via Meravigli - **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvič; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante crudeltà popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONDANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIOMI CEREBRALI prodotte da *cadute* e da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifore* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale** ed un **apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi**, nei **dolori alla spina dorsale**, nelle **malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure **in tutte le contusioni, ferite**, negli **indurimenti della pelle**, nell'**abbassamento dell'utero**, nella **leucorrea**, ecc. È pure **indispensabile** per **lenire i dolori provenienti alla gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli** ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di **raccomandare al pubblico di guardarsi delle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.**

Prezzo: L. **10** al metro; L. **5** rotolo di mezzo metro; L. **2.50** rotolo di centim. 25; L. **1.50** rotolo di centim. 15 e L. **1** rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per **tutto il mondo** a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 *dicembre* 1880. — Stimatissimo signor Galeani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati del sua prodigiosa **Tela all'Arnica**, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* Innocenzo Merlgalli.

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI

DELLA DITTA

POMPEO MAZZOCCHI

— (XVI ANNO D'ESERCIZIO) —

PROGRAMMA

Ora che la vecchia **Società Bacologica** e quella dal **Comizio Agrario** hanno deliberato di sospendere gli acquisti al Giappone, causa la ristrettezza delle commissioni, il sottoscritto apre, per conto di chi intende associarsi, l'operazione ai seguenti patti.

1. Si acquisteranno i migliori cartoni al costo coll'aggiunta delle spese inerenti.
2. Anticipazione coll'atto della sottoscrizione L. 4, il saldo alla consegna.
3. Il Viaggiatore si riserva lo stesso premio che percepiva dal Comizio Agrario di Brescia, cioè L. 1.20 per ogni cartone.
4. Ibernazione gratuita a chi ne fa esplicita domanda.
5. Le sottoscrizioni si ricevono anche presso il *Comizio Agrario* di *Cividale nel Friuli*, già dichiaratosi, nonchè presso gli altri Comizi e Corpi Morali che intendono appoggiare l'impresa.

Brescia, 18 Giugno 1882.

POMPEO MAZZOCCHI

RESTITUTIONS FLUID — BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. Minisini.

Udine — Via Mercatovecchio — **Udine**

AVVISI

in quarta pagina

a prezzi modicissimi

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Lire 1000 Lire

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via Santa Caterina a Ghiaia 33 e 34 *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurato Loggie Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in **UDINE** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant.	omnib.	" 9.43 ant.	" 5.35 ant.	omnib.	" 9.55 ant.
" 9.55 ant.	accel.	" 1.30 pom.	" 2.18 pom.	accel.	" 5.53 pom.
" 4.45 pom.	omnib.	" 9.15 pom.	" 4.— pom.	omnib.	" 8.26 pom.
" 8.26 pom.	diretto	" 11.35 pom.	" 9.— pom.	misto	" 2.31 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
" 7.47 ant.	diretto	" 9.46 ant.	" 6.28 ant.	omnib.	" 9.10 ant.
" 10.35 ant.	omnib.	" 1.33 pom.	" 1.33 pom.	omnib.	" 4.15 pom.
" 6.20 pom.	omnib.	" 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	" 7.40 pom.
" 9.05 pom.	omnib.	" 12.28 ant.	" 6.28 pom.	diretto	" 8.18 pom.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
" 6.04 pom.	accel.	" 9.20 pom.	" 6.20 ant.	accel.	" 9.27 ant.
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.55 ant.	" 9.05 ant.	omnib.	" 1.05 pom.
" 2.50 ant.	misto	" 7.38 ant.	" 5.05 pom.	omnib.	" 8.08 pom.

Avviso interessante

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA — ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. « *Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico*, trovasi solo presso l'inventore a *Milano*, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. « Prezzi modici. »

ERNIA — ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Avviso interessante

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE BIBLIOTECA CIRCOLANTE UDINE

VIA DELLA POSTA N. 24

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

(*Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento*)

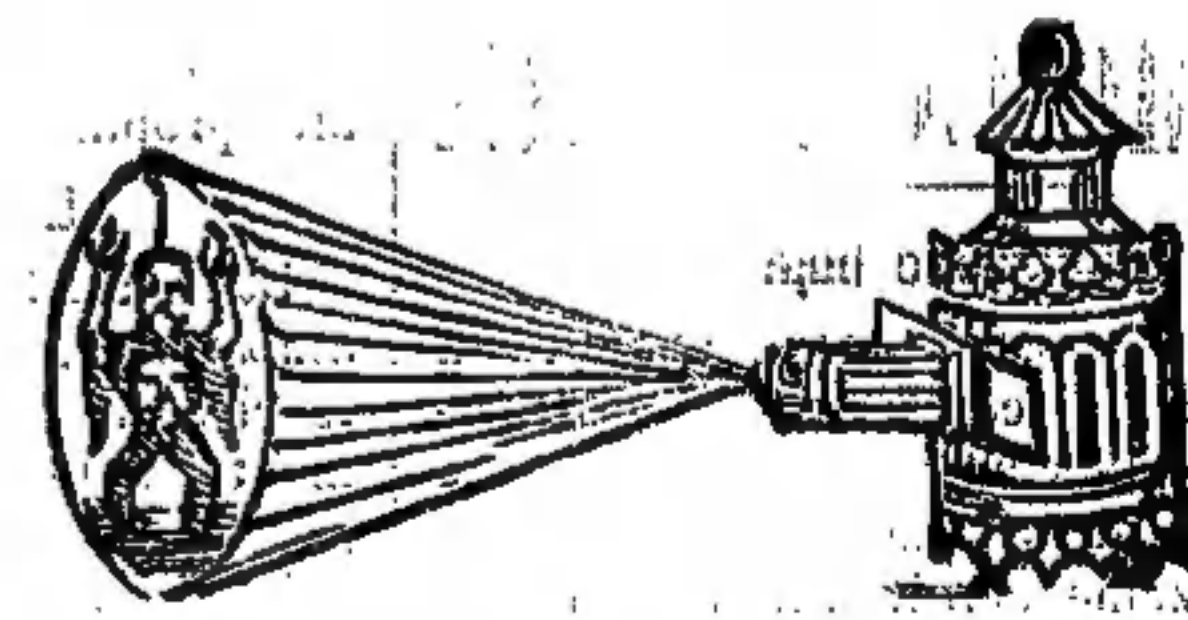
Presso la medesima: Commissioni e legature di libri — Stampa di *viglietti da visita* in nero L. 1.25 e a colori L. 1.50 al cento, nonchè di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Avvisi a prezzi modicissimi

GRANDE ASSORTIMENTO

LANTERNE MAGICHE

COME?.... Vi annojate?.... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combatter la noja!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle od in Mercatovecchio*, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninnoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocatoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli:

COMperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siega**, ed altri ed altri....